



# RASSEGNA STAMPA 13 maggio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

**UNIVERSITÀ** L'ANNUNCIO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI. IL PROFESSOR VALERIO: È UN PERCORSO DI CRESCITA

## Foggia, aprono tre nuovi corsi di laurea

Da novembre partono Lingue, Patrimonio culturale e Cultura digitale

● **FOGGIA.** Il dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Foggia lancia tre nuovi corsi: dal 1° novembre via a Lingue straniere, Patrimonio culturale e Cultura digitale. Una sfida che va in direzione di un profondo rinnovamento del dipartimento dell'ateneo foggiano (per il Censis seconda migliore università italiana tra le piccole dietro Cassino), senza tradire la storia ma interpretando la modernità. Un equilibrio delicato il cui confine, tuttavia, è stato rispettato portando il grande peso del passato dentro tecnologie e linguaggi del presente.

«Un faticoso ma entusiasmante percorso di crescita che abbiamo individuato insieme agli studenti e dopo aver consultato le parti sociali - spiega Sebastiano Valerio, direttore del dipartimento di Studi umanistici. Lettere, Beni culturali e Scienze della formazione -, accogliendo le loro richieste ed esigenze Studi umanistici



**FOGGIA** La sede del dipartimento

si propone adesso come un vero laboratorio di talenti». Dal primo novembre, con l'inizio dell'anno accademico 2020/21, l'offerta formativa del dipartimento di Studi umanistici si arricchisce di tre nuovi corsi di laurea: due autentiche novità rispetto al passato e un curriculum for-

temente innovativo all'interno di un corso già esistente. Si tratta del corso (triennale) in Lingue e culture straniere, di quello (sempre triennale) in Patrimonio e turismo culturale e del nuovo curriculum in Cultura digitale all'interno dei corsi di Lettere classiche e Moderne. «Non solo un arricchimento dell'offerta formativa - aggiunge Valerio - ma un'opportunità che proviene dal confronto senza pregiudizi con la modernità, convinti che l'incontro tra due mondi molto differenti possa determinare un valore aggiunto per i nostri studenti. Da queste considerazioni i due nuovi corsi di laurea, nella certezza di aver saputo interpretare il nostro tempo e la necessità di interagire con lingue e culture diverse, ma anche convinti della necessità di dover cucire su misura per i nostri studenti un percorso adeguato alla valorizzazione e all'investimento tecnologico nei beni culturali e turistici».

# ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA PUGLIA



## L'emergenza e il futuro MEF, bilancio regionale e COVID

Caro direttore,

l'articolo di Francesco Strippoli pubblicato sul Corriere del Mezzogiorno di sabato, mi offre, come presidente regionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata, lo spunto per qualche precisazione. Non so se e quali perplessità abbiano sollevato i funzionari dei Ministeri dell'Economia e Salute sul provvedimento con cui la Regione Puglia ci ha riconosciuto un acconto sulle prestazioni 2020(?), pari al 95% del fatturato medio mensile del 2019, da "restituire" (sic) se non eseguite, entro il 2021. Senza entrare nel merito di uno schema seguito in vario modo anche da altre Regioni, va ricordato a mio avviso che l'attività degli Ospedali Privati è stata drasticamente ridotta d'imperio e limitata alle urgenze indifferibili e alle prestazioni oncologiche. Questo per assolvere al nostro ruolo, richiestoci dalla Regione e da noi accettato, nelle strategie di contenimento e contrasto dell'epidemia.

A noi sembra evidente che questo tipo di coinvolgimento cambi in modo sostanziale lo schema tradizionale dei rapporti fra Regione e privato accreditato: non stiamo più parlando dell'acquisto di prestazioni sulla base delle scelte di politica sanitaria dell'Ente, ma di un ruolo di presidio per le emergenze, della garanzia di una tenuta in efficienza delle nostre strutture, con tutta la loro dinamica di costi, pur nella forte limitazione della nostra attività ordinaria.

Una situazione inedita, che la "Fase Due" ha allentato solo parzialmente, che ci pare difficile affrontare con strumenti largamente superati dalla realtà, a cominciare dai Piani Operativi. La pandemia ha cambiato irreversibilmente il mondo della sanità, e per uscirne migliori servono coraggio, lungimiranza, scelte, non ossequi a riti del passato.

Già prima dell'esplosione del Covid-19 avevamo avviato con i dirigenti dell'Assessorato e lo stesso presidente Emiliano un confronto che portasse al superamento di una situazione antistorica e insostenibile: ricordiamo che al nostro comparto sono stati tagliati, dal 2010, 35milioni all'anno, e malgrado questo sono stati salvaguardati i livelli occupazionali, si è continuato a investire, a garantire formazione e innovazione tecnologica, ad ampliare i terreni e le modalità di intervento sia nella sanità per acuti che nelle attività di riabilitazione e in quelle socio-assistenziali.

In questa emergenza la scelta da noi condivisa è stata quella di salvaguardare il sistema sanitario regionale nel suo complesso, senza immiserirne o ridurne le prestazioni. Ci permettiamo di osservare come sia paradossale che la Puglia chiuda l'anno della più drammatica emergenza sanitaria della storia repubblicana con un consistente avanzo di bilancio nei suoi capitoli di spesa sanitaria, specialmente considerando che purtroppo la presenza dell'epidemia ha comportato l'interruzione di servizi di assistenza tutt'altro che superflui, sia in ambito ospedaliero che riabilitativo, ambulatoriale e domiciliare. Ricordo, per inciso, che l'anno 2020 si stava discutendo il rinnovo del contratto di lavoro AIOP-Aris, poi bruscamente interrotto.

La nostra opinione è che l'affidamento di un incarico apra la strada alla fissazione di una indennità, o a un indennizzo da atto lecito, che permetta di tenere in equilibrio ed efficienza i nostri ospedali. Lo diciamo non solo a nostra tutela, ma a beneficio dei nostri dipendenti e collaboratori, e soprattutto dei nostri assistiti.

Il vero punto è però un altro: è vero che nella tragedia dell'epidemia si apre anche un'opportunità storica di combattere la migrazione sanitaria. È una sfida che la Puglia può vincere sia per la medio-bassa complessità che per l'alta complessità, se è vero come è vero che sono presenti sul nostro territorio eccellenze assolute. Di sicuro l'ospedalità privata è pronta a impegnarsi con tutte le sue forze per ridurre i viaggi della speranza, per fermare una emorragia intollerabile in termini economici, umani e sociali.

Si tratta di ridurre le liste d'attesa, di snellire le procedure, di lavorare tanto e bene.

Siamo pronti.

Se avremo tutti più coraggio ed equilibrio, potremo davvero aprire una nuova stagione per l'assistenza e la salute di tutti i pugliesi.

*Il Presidente A.I.O.P. Regione Puglia*  
Potito Salatto

**ASSOCIAZIONE ITALIANA OSPEDALITÀ PRIVATA - REGIONE PUGLIA**

Via G. Gentile, 61 - 70126 - Bari - Tel. 080/5246787 - uffici.amministrativi@aiop-puglia.it - [www.aiop-puglia.it](http://www.aiop-puglia.it)

# UNIVERSITÀ DI FOGGIA

DIPARTIMENTO STUDI UMANISTICI

## IL DIRETTORE VALERIO

«Un arricchimento dell'offerta formativa e anche un'opportunità che proviene dal confronto con la modernità»

## DURATA TRIENNALE

Formare laureati con un conoscenza di almeno 2 idiomi oltre l'italiano e dei rispettivi contesti storico-culturali

# Tre nuovi corsi da novembre

Lingue e culture straniere, patrimonio-turismo culturale e cultura digitale

● L'università di Foggia, e in particolare il dipartimento di studi umanistici lancia tre nuovi corsi: dal prossimo primo novembre via a lingue straniere, patrimonio culturale e cultura digitale. «Lettere, beni culturali e scienze della formazione cambia pelle, decide di rinnovarsi conservando patrimonio e tradizioni della cultura classica. Un equilibrio delicato il cui confine, tuttavia, è stato rispettato portando il grande peso del passato dentro tecnologie e linguaggi del presente. È un fattoso ma entusiasmante percorso di crescita che abbiamo individuato insieme agli studenti e dopo aver consultato le parti sociali» ha detto Sebastiano Valerio, direttore del dipartimento di studi umanistici di via Arpi «accogliendo le richieste ed esigenze». Dal primo novembre, con l'inizio dell'anno accademico 2020/21, l'offerta formativa del dipartimento di studi umanistici si arricchirà quindi di tre nuovi corsi di laurea, con 2 novità rispetto al passato e un curriculum definito «fortemente innovativo all'interno di un corso già esistente».

**I TRE NUOVI CORSI** - Si tratta del corso triennale in lingue e culture straniere; di quello sempre triennale in patrimonio e turismo culturale; e del nuovo curriculum in cultura digitale all'interno dei corsi di lettere classiche e Moderne. «Non è soltanto un arricchimento dell'offerta formativa» ha aggiunto il direttore Valerio «ma un'opportunità che proviene dal confronto con la modernità, convinti che l'incontro tra due



Il prof. Valerio, una delle aule e altri locali del dipartimento di Unifg nel cuore del centro storico di Foggia



svolgere collaborazioni di carattere linguistico-culturale nelle relazioni internazionali, dell'editoria, dell'informazione, dei media, delle imprese, degli enti e del commercio a livello nazionale e internazionale; servizi di intermediazio-



ne linguistico-culturale nel settore del turismo; servizi di assistenza linguistica nei procedimenti giudiziari; traduzioni (in ambito scientifico-divulgativo, culturale, turistico, giuridico, letterario e tecnico) nel pubblico e privato.

**PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE** - Questo corso invece «promuoverà conoscenze e competenze sui beni culturali, sulla loro tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione anche in chiave turistica. Elementi di novità della proposta sono il rafforzamento del settore delle tecnologie digitali, l'inserimento nel percorso di discipline sensibili alle richieste del mondo del lavoro nei beni culturali, l'apertura verso altri campi

**LE FINALITÀ**  
Competenze sui beni, la loro tutela e la valorizzazione

del sapere che si occupano di promozione e gestione del patrimonio culturale, di progettazione dell'offerta turistica. Il corso si articola in due curricula - patrimonio culturale e turismo culturale - volti a formare rispettivamente la figura dell'operatore culturale (comprese professioni di archeologo e demotnoantropologo, disciplinate dalla recente normativa); e quella dell'operatore turistico, che risponde alla crescente domanda di un turismo consapevole e di qualità».

**CULTURA DIGITALE** - Ai tradizionali curricula in lettere classiche e lettere moderne si affiancherà dal prossimo anno accademico, quello nuovo in cultura digitale. «L'obiettivo è formare figure professionali specializzate nella valorizzazione e nella divulgazione del sapere umanistico nell'era digitale, grazie» prosegue la nota dell'Università «all'utilizzo delle più moderne tecnologie. Si tratta di figure che operano nel mondo dell'informazione e dell'editoria, nella preparazione di eventi e festival culturali, a supporto di équipe di ricerca scientifica in istituzioni italiane e straniere, con la possibilità di continuare con le lauree magistrali per avere accesso attraverso concorso alla professione di docente. «Questa della cultura digitale» ha concluso Sebastiano Valerio, direttore del dipartimento di studi umanistici «ci è parsa una vera e propria sfida, affascinante e rischiosa come tutte le sfide. Un modo per entrare maggiormente in contatto col veloce e iperattivo mondo dei giovani, portando in dote la cultura classica da cui tutti discendiamo. L'incontro tra queste due esigenze riteniamo che possa formare veri talenti nella divulgazione scientifica e culturale, figure professionali adatte alle nuove sfide in ambito umanistico». L'ateneo infine ricorda che «l'offerta formativa del dipartimento di studi umanistici, lettere, beni culturali e scienze della formazione vanta, inoltre, un ormai consolidato corso di laurea in scienze dell'educazione e della formazio-

## LA SFIDA

«Entrare in contatto col veloce e iperattivo mondo dei giovani»

mondi molto differenti possa determinare un valore aggiunto per i nostri studenti. Da queste considerazioni sono nati i due nuovi corsi di laurea, nella certezza di aver saputo interpretare il nostro tempo e la necessità di interagire con lingue e culture diverse, ma anche convinti della necessità di dover cucire su misura per i nostri studenti un percorso adeguato alla valorizzazione e all'investimento tecnologico nei beni culturali e turistici».

**LINGUE E CULTURE STRANIERE** - Il corso in lingue e culture straniere «si pone l'obiettivo di formare laureati con un'ottima conoscenza di almeno due lingue straniere e dei rispettivi contesti storico-culturali. Articolato nei curricula lingue e letterature straniere e lingue per l'impresa e il turismo, il nuovo corso» rende noto l'ateneo «formerà la figura professionale di esperto in lingue e culture straniere che potrà

SOSTEGNO FINANZIARIO L'UGL: «LA REGIONE HA COMPLETATO L'ITER A TEMPO DI RECORD, ORA TOCCA ALL'INPS»

# Oltre 5mila domande di cig in deroga dalle aziende daune

● Circa 5mila domande di cassa integrazione in deroga presentate dalle aziende della provincia di Foggia, su oltre 37 mila pervenute da tutta la Puglia, oltre 17mila i lavoratori foggiani coinvolti su 125mila unità in tutta la regione, per un numero di ore richieste pari a 2.578.842. Numeri consistenti che rendono l'idea della difficoltà introdotta dalla pandemia nei bilanci di migliaia di aziende dopo circa tre mesi di sospensione dell'attività.

«Un plauso agli uffici della Regione che hanno smaltito a tempo di record così tante pratiche - il commento del segretario dell'Ugl di Foggia, Gabriele Taranto - L'Ugl prende atto di questo impegno così come dichiarato anche dal presidente della Regione, Michele Emiliano e dall'assessore alla Formazione, Sebastiano Leo. Ma ora la patata bollente è nelle mani dell'Inps per l'esecuzione dei pagamenti. Adesso è assolutamente necessario - aggiunge il sindacalista - che l'Inps pugliese superi tutte le



**AREA INDUSTRIALE** Le aziende dall'alto a borgo Incoronata

difficoltà burocratiche legate alla Cassa in deroga, alla Cassa ordinaria, al Fis e ai bonus per gli autonomi; burocrazia che non può e non deve ricadere sui lavoratori che da due mesi non percepiscono stipendio e che ormai hanno dato fondo anche ai pochi risparmi per chi ne disponeva».

L'Ugl «sollecita l'Inps - si legge

ancora nella nota - affinché metta in atto tutto ciò che è nelle proprie possibilità per far sì che entro breve tempo tutti i lavoratori ricevano il dovuto. Ulteriori ritardi, così come avvenuto purtroppo negli ultimi mesi, non possono che recarci serie preoccupazioni per un mondo del lavoro provinciale in forte fibrillazione».



GOLFO

## Autorità di sistema portuale, i commissari scelgono il legale barese Delle Foglie

LUCIA PIEMONTESE

È il giovane amministrativista barese **Giuseppe Delle Foglie**, che aveva positivamente colpito la commissione straordinaria, la persona scelta dal Comune di Manfredonia per l'incarico di componente del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale.

Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi rivelate ieri da *l'Attacco*, in cui si spiegava che nel Golfo in diversi davano come papabile nominato l'avvocato sipontino **Stefano Borgomastro**, i commissari **Piscitelli**, **Crea** e **Soloperto** hanno rotto gli indugi mettendo fine ai rumors.

"All'esito dei colloqui conoscitivi con i candidati idonei, l'avvocato Giuseppe Delle Foglie è il nome designato dall'ente comunale, in quanto risultato la figura che meglio può rappresentare il Comune di Manfredonia in seno al comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, in ragione delle maturate esperienze a livello accademico e professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale", è quanto si legge nel decreto della commissione straordinaria.

La competenza specifica non manca affatto a Delle Foglie, che è cultore della materia presso la Cattedra di Diritto della navigazione e dei trasporti dell'Università di Bari e membro di commissione d'esame in diritto della navigazione e dei trasporti.

È cofondatore e titolare dello studio legale Delle Foglie & Reboli con sedi a Bari e Roma, la cui attività verte in ambito di diritto amministrativo e con particolare riferimento a diritto della navigazione e dei trasporti, pianificazione costiera e legislazione marittima, demanio e concessioni, contratti pubblici - appalti, pianificazione e paesaggio, ambiente e aree naturali protette, gestione rifiuti. Lo studio si è occupato di incarichi per conto di vari Comuni (Bari, Noicattaro, Carovigno, Giovinazzo), Azienda Municipalizzata GAS Bari (AMGAS spa), Consorzio di Gestione della Riserva naturale dello Stato "Torre Guaceto", Consorzio di Gestione Area Protetta "Parco Dune Costiere", C.L.A.A.I. Taranto, Ufficio del Turismo Chinese, WWF Italia Onlus.

Delle Foglie prenderà il posto che era ricoperto da **Gianni Rotice**, presidente di Confindustria Foggia, dimessosi lo scorso anno a causa della posizione di favore assunta nei confronti del progetto di mega deposito costiero di gpl nel Golfo della

campana Energas spa. Un progetto al quale il Comune è da anni contrario. Da qui l'incompatibilità tra il designato nell'AdSP e Palazzo di città.

Poi il via all'avviso pubblico per sostituire l'ingegnere, alle cui dimissioni seguì la nota con cui il presidente dell'AdSP **Ugo Patroni Griffi** formalmente chiese in breve tempo la designazione di un componente del comitato di gestione di competenza del Comune di Manfredonia. Sono state 21 le candidature pervenute da parte di coloro che hanno inviato la documentazione e i titoli per partecipare all'avviso pubblico.

La prima scrematura, fatta sulla base della verifica della documentazione presentata, ha portato a 16 candidati ammessi alla successiva fase di verifica dei requisiti professionali e legati all'esperienza. Infine l'Ufficio Urbanistica ha indicato i cinque maggiormente in linea coi requisiti richiesti dall'avviso pubblico. Sono stati esclusi i candidati che abbiano superato i 65 anni di età, considerato che la Direzione Generale del Ministero dei Trasporti e Infrastrutture ha precisato alle Autorità portuali che "non possono far parte dei comitati di gestione dell'ente coloro che hanno compiuto 65 anni di età, trattandosi di carica di governo dell'ente".

Ad aprile si è arrivati a cinque candidati ritenuti idonei dal Comune di Manfredonia a seguito dell'avviso pubblico: l'avvocato sipontino **Stefano Borgomastro**, il sipontino **Leonardo Rignanese** (docente presso il Politecnico di Bari, il quale da anni si sta occupando per conto del Comune di Manfredonia del PUG, il Piano urbanistico generale), Delle Foglie, Giuseppe Moro e Giuseppe Iannucci.

I commissari sono stati per settimane nel dubbio tra il candidato considerato più titolato e quello che fosse che fosse anche originario del Golfo. Alla fine ha prevalso, evidentemente, la prima soluzione.

Appena poche ore prima del decreto della commissione, l'avvocato Borgomastro ha voluto replicare ai rumors smentendo a *l'Attacco* ogni legame con il deputato ex M5S Antonio Tasso.

"Non sono affatto "in quota" all'onorevole Tasso, né sono legato in qualche modo a lui o ad altri politici", ha affermato Borgomastro.

"Non è vera l'indiscrezione. Anzi, ho sempre lavorato senza aiuti politici, ma solo con le mie forze e con la stima dei miei clienti. L'onorevole Tasso è persona che conosco sin dai tempi in cui era titolare di un esercizio commerciale in Corso Roma. Ma non l'ho mai frequentato".



"Esperienze a livello accademico e professionale nell'economia dei trasporti e portuale"



"Non sono affatto "in quota" all'onorevole Tasso, né sono legato in qualche modo a lui o ad altri politici"

**VOLTURARA APPULA**

## **Il dono di Barilla per le famiglie**



Lo stabilimento foggiano

**Q**uesto gesto manifesta un sentimento di vicinanza al Territorio, ai nostri Cittadini, a tutta la nostra Comunità. E' il segno tangibile della sensibilità di una grande Azienda, da sempre leader internazionale del proprio settore, da tempo cuore dell'intera economia di capitanata". Con queste parole il sindaco di Volturara Appula **Vincenzo Zibisco** ha ringraziato i dipendenti dello stabilimento Barilla di Foggia che hanno dato vita ad una donazione di prodotti alimentari da destinare alle famiglie in difficoltà.

# Decreto, ultimi scontri su Cig e migranti

## RILANCIO

Molte novità nel testo ma confronto durissimo nel governo prima del Cdm

Nuova Cassa in due step per recuperare coperture per gli aiuti già utilizzati

Spaccatura sullo scudo penale per chi regolarizza i lavoratori in nero

La cassa integrazione in due tranche a caccia di risorse, il destino dei fondi di coesione sotto pressione del Cipe e difesi dal ministro del Sud, nonché lo scontro, tutto politico, sulla sanatoria dei migranti. Sono le questioni aperte, con cui il decreto «Rilancio» entra in Consiglio dei ministri per un via libera, salvo intese, più che scontato. L'obiettivo del Governo resta quello di chiudere nelle prossime ore il decretone da 55 miliardi di euro con i ristori a fondo perduto per le piccole imprese e partite Iva, i bonus da 600 per gli autonomi, il sostegno alle famiglie, e pubblicarlo entro la fine della settimana.

— Servizi alle pagine 2-10

# Maxi decreto pronto, ma restano aperti i nodi Cig e migranti

**Le misure per l'economia.** L'ipotesi di una sanatoria dei lavoratori migranti onerosa per le imprese. E spunta un piano contabile per le dismissioni di immobili. Ultimo duello sulle coperture, a partire dagli ammortizzatori

**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**

ROMA

La cassa integrazione in due tranche a caccia di risorse e con la necessità di turrare con almeno 3 miliardi la falla spuntata tra le coperture del decreto Marzo, il destino dei fondi di coesione nella contesa tra Cipe e ministero del Sud e lo scontro tutto politico sulla sanatoria dei migranti onerosa per i datori di lavoro hanno mantenuto alta la tensione sul maxi-decreto «Rilancio». Che entra in Consiglio dei ministri con tutto il suo carico di oltre 250 articoli e di questioni rimaste aperte anche nei cosiddetti tempi supplementari per un via libera salvo intese più che scontato. L'obiettivo del Governo resta di chiudere nelle prossime ore la manovra anti-crisi, che attinge a nuovo deficit per 55 miliardi e spazia fino a 155 miliardi

di saldo netto da finanziare, con i ristori a fondo perduto per le piccole imprese e partite Iva, i bonus da 600 per gli autonomi, il sostegno alle famiglie. E di farla approdare sulla Gazzetta ufficiale entro la fine della settimana, e in ogni caso prima del 20 maggio. Perché entro quella data dovrà entrare in vigore la norma del decretone che sposta al 16 settembre i versamenti di ritenute, Iva e contributi sospesi alle imprese colpite dall'epidemia e dal lungo lockdown per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Per restare sul fronte fiscale del provvedimento, le attività produttive, circa 2 milioni, fino a 250 milioni di volume di ricavi incassano lo stop al versamento del saldo e dell'acconto Irap. Scampato pericolo, poi, per tutti i cittadini di vedersi notificare 30 milioni di atti tra cartelle e accertamenti: le «letterine» dell'agente della riscossione arriveranno soltanto dal prossi-

mo 1° settembre, mentre gli accertamenti saranno lavorati dal Fisco entro l'anno ma notificati da gennaio a dicembre 2021.

Tra le ultime ipotesi di intervento avanzate ieri anche quella di un nuovo piano di dismissione di immobili pubblici che si potrebbe tradurre in una cessione di patrimonio ad una società del Tesoro con l'obiettivo di far uscire questi beni dal perimetro Pa per abbattere contabilmente il debito pubblico.

Ma se il capitolo fiscale ha trovato una stabilità, molto più ardua e complicata si è rivelata la gestione di altri dossier. Con il problema coperture a fare da convitato di pietra nel confronto no-stop all'interno del governo e della maggioranza, non privo di discussioni accese e di scambi di accuse. Lo schema abbozzato nei giorni scorsi per ripartire i 55 miliardi di deficit, ha vacillato più volte mentre si inseguivano nuove opzioni per far salire la dote disponibile magari ricorrendo a specifiche clausole di salvaguardia, in contrasto con la stessa fisionomia del provvedimento che prevede lo stop definitivo degli aumenti di Iva e accise da 20,1 miliardi nel 2021.

A metterlo in crisi soprattutto le misure sugli ammortizzatori sociali per i quali era previsto un nuovo stanziamento di 15,5 miliardi. Che però non aveva ancora del tutto fatto i conti con l'insufficienza delle risorse destinate allo stesso scopo per le prime 9 settimane della crisi dal decreto Marzo. All'appello mancherebbero almeno 3 miliardi, se non addirittura cinque.

Non potendo sfondare il tetto di disavanzo autorizzato dal Parlamento, alla fine l'ipotesi più gettonata è diventata quella di abbassare di fatto la nuova dote a non più di 10-11 miliardi ricavando un pacchetto di risorse per puntellare le coperture del cosiddetto "Cura Italia". Ma si è subito aperta una partita nella partita per accaparrarsi queste risorse.

Il pressing per dare forza agli incentivi per il personale sanitario, anche se alla sanità erano già stati destinati più di 4 miliardi, e per irrobustire il pacchetto famiglia è rimasto elevato. Così come quello per gli interventi per il turismo con i tecnici impegnati nella rivisitazione del bonus vacanze chiesto a gran voce da Italia viva. Che intanto proseguiva, insieme al Pd, il braccio di ferro con il M5s sulla sanatoria dei migranti per l'agricoltura. Con il risultato di quasi bloccare il cont down verso la più volte rimandata ora "x" del varo del maxi-decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Roberto Gualtieri.** L'obiettivo del Governo, e in primis del ministro dell'Economia, resta di chiudere nelle prossime ore la manovra anti-crisi e di farla approdare sulla Gazzetta ufficiale entro la fine della settimana, e in ogni caso prima del 20 maggio.



**Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico.** Tra gli interventi proposti dal ministero dello Sviluppo, l'assegnazione di 150 milioni al Fondo di sostegno al venture capital per investimenti nelle startup e per la sottoscrizione di obbligazioni convertibili

## 20,1 miliardi

### STOP A IVA E ACCISE PER IL 2021

Il provvedimento prevede lo stop definitivo degli aumenti di Iva e accise da 20,1 miliardi nel 2021

## 20%

### IL NUOVO CREDITO D'IPOTA PER LA RICERCA

Il credito di imposta per ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale passerebbe dal 12 al 20%

**Turismo, i tecnici del governo impegnati a rafforzare il bonus vacanze chiesto a gran voce da Italia viva**

**Potrebbe essere l'Invi-mit a gestire l'operazione per far uscire alcuni immobili dal perimetro della Pa e abbattere il debito**

### Le principali novità

1

#### AMMORTIZZATORI

### Prorogata la Cig d'emergenza Blocco licenziamenti per 5 mesi

Per la Cassa integrazione da emergenza Covid 19 si profila una proroga con 14 settimane fruibili tra il 23 febbraio e il 31 agosto 2020 e quattro settimane dal 1° settembre al 31 ottobre. Viene stabilita una precisa tempistica procedurale con l'obiettivo di assicurare i pagamenti entro un mese e mezzo dalla presentazione delle domande. Si allunga anche il blocco dei licenziamenti per motivi economici che passa da 2 a 5 mesi.

2

#### AUTONOMI

### L'indennizzo alle partite Iva per aprile resta a 600 euro

Ad aprile i 600 euro vanno a professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli. A maggio mille euro per i liberi professionisti titolari di partita Iva che hanno perso almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e ai Co.Co.Co che hanno cessato il rapporto di lavoro.

3

#### PER LE FAMIGLIE

### Reddito d'emergenza in due tranches, importi tra 400 e 800 euro

Il Rem è il nuovo strumento per tutelare circa 1 milione di nuclei in difficoltà e finora esclusi dagli attuali sussidi. Il Rem oscilla da 400 a 800 euro a seconda del nucleo familiare; ed è erogato in due quote. Le domande si presentano all'Inps entro il mese di giugno. Per ottenere il Rem occorre: residenza in Italia, reddito familiare inferiore al Rem spettante, patrimonio mobiliare familiare 2019 inferiore a 10mila (massimo fino a 20mila euro), e Isee inferiore a 15mila euro.

4

#### LAVORO DOMESTICO

### Colf e badanti, ad aprile e maggio indennità mensile di 500 euro

Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro, alla data del 23 febbraio 2020, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali è riconosciuta per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. Come condizioni d'accesso, i lavoratori domestici non devono convivere con il datore di lavoro, né aver beneficiato di altre indennità introdotte dal Dl Cura Italia.

**5****FAMIGLIA****Congedi straordinari più lunghi  
o bonus baby sitter cumulabili**

Vegono prorogati i congedi parentali fino a 30 giorni per genitori lavoratori dipendenti del privato con figli di età non superiore a 12 anni che riceveranno un'indennità al 50% della retribuzione, in alternativa è consentito di cumulare il bonus baby sitter da 600 euro del Dl cura Italia che diventa di 1.200 euro per chi non l'ha ancora ottenuto, da spendere per i centri estivi e i servizi integrativi all'infanzia (per il personale sanitario e le forze di polizia il bonus si cumula per 2mila euro).

**6****RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI****Ecobonus e sismabonus al 110%  
con sconto in fattura**

Superbonus del 110% per i lavori di riqualificazione energetica e antisismica per rilanciare l'attività edilizia. La norma del decreto prevede, oltre al rafforzamento del credito d'imposta verde, la possibilità generalizzata di cedere il credito maturato con i lavori a banche o altri intermediari finanziari e lo sconto in fattura che consente alle famiglie e ai condomini di ricevere lo sconto equivalente direttamente nella fattura emessa dall'impresa che realizza i lavori.

**7****LOCAZIONI COMMERCIALI****Esteso il bonus affitti del 60%  
a tutti gli immobili delle imprese**

Un credito d'imposta del 60% dei canoni di affitto pagati dalle imprese con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni, che hanno subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi ad aprile 2020 di almeno il 50%. Il bonus riguarda tutti i beni ad uso non abitativo e si estende anche agli affitti di azienda con una riduzione al 30% del bonus fiscale. Per gli alberghi il credito è riconosciuto indipendentemente dalla perdita di fatturato subita.

**8****BONUS FISCALI****Credito d'imposta al 60%  
per le spese di sanificazione**

Ai soggetti esercenti arti e professioni, agli enti non commerciali, compreso il Terzo del settore e agli enti religiosi civilmente riconosciuti viene riconosciuto, sulle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, e di acquisto di dispositivi di protezione individuale e di tutela della salute, un credito d'imposta pari al 60% fino ad un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2020.

**9****IMPOSTE REGIONALI****Stop alla rata Irap per tutti  
fino a 250 milioni di fatturato**

La cancellazione della rata di giugno dell'Irap (saldo e acconto) riguarderà tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato. Sono stati cancellati i vincoli previsti dalla prima versione della norma, che limitavano il beneficio alle imprese fra 5 e 250 milioni che avessero subito una perdita di almeno il 33% nel fatturato ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019. La norma dovrebbe produrre uno sconto intorno ai 4 miliardi per 2 milioni di imprese.

**10****VERSAMENTI****Le tasse di marzo, aprile e maggio  
rinviate al 16 settembre 2020**

Scatterà dal prossimo 16 settembre e non dal 20 maggio prossimo la ripresa dei versamenti delle ritenute, dell'Iva e dei contributi sospesi a marzo, aprile e maggio per le imprese che hanno subito cali di fatturato, rientrano tra le filiere maggiormente colpite o sono nelle province dichiarate zona rossa all'inizio della pandemia. Si potrà pagare in unica soluzione o dilazionando il versamento in quattro rate di pari importo a partire sempre dal mese di settembre.

**11****LOTTA ALL'EVASIONE E RISCOSSIONE****Il Fisco concede una tregua  
Stop a 30 milioni di atti e cartelle**

Il Fisco concede una tregua a imprese e cittadini. Con una norma del decreto vengono rinviate al 1° settembre le notifiche di qualcosa come 22 milioni di cartelle esattoriali e al prossimo anno la consegna di 8,5 milioni di atti di accertamento. Per questi ultimi viene previsto che gli uffici dell'amministrazione potranno lavorare gli atti entro la fine del 2020. Per le notifiche ci sarà tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre del prossimo anno.

**13****EDITORIA****Credito d'imposta dell'8%  
per l'acquisto della carta del 2019**

Sale al 50% il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari. Previsti, fra gli altri: forfettizzazione delle rese dei quotidiani, per riduzione pagamento Iva, aumentata al 95%; credito d'imposta dell'8% della spesa del 2019 per l'acquisto della carta; contributo un tantum fino a 500 euro per gli edicolanti; credito d'imposta del 30% della spesa nel 2020 per acquisto servizi di server, hosting e banda larga per le testate digitali. Risanamento Inpgi, ritorna la proroga al 31 dicembre

**15****AIUTI DI STATO****Doppio livello d'intervento  
per i sostegni pubblici alle imprese**

Doppio livello di aiuti di Stato per le imprese. Per quelle sopra i 50 milioni di euro, l'intervento sarà attuato attraverso l'operazione «Patrimonio destinato» di Cassa depositi e prestiti. Per le imprese da 10 a 50 milioni di euro dovrebbe applicarsi il cosiddetto «pari passu», in cui lo Stato «accompagna» le ricapitalizzazioni private con somme analoghe a quelle messe dai soci. Previsto a questo riguardo lo stop a dividendi e distribuzioni di riserve

**12****FISCO LOCALE****Niente Imu sugli alberghi  
e Tosap bloccata fino a ottobre**

Il decreto cancella l'acconto Imu di giugno per gli alberghi e gli stabilimenti balneari, a patto che proprietario e gestore coincidano. La misura vale 163,5 milioni e ferma anche la quota statale dell'Imu, che gli alberghi pagano come imprese e centri commerciali. Esentati fino al 31 ottobre gli spazi aggiuntivi di occupazione di suolo pubblico necessari agli esercenti di pubblico servizio per rispettare il distanziamento sociale

**14****PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Spinta da 12 miliardi  
per sbloccare i debiti Pa**

La manovra anticrisi mette in moto un meccanismo sblocca-pagamenti da 12 miliardi per la liquidazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2019 da parte di enti territoriali e Asl. Di questa provvista 6,5 miliardi sono destinati a Comuni, Province e Città metropolitane, 1,5 miliardi sono per le Regioni e 4 miliardi sono riservati alle aziende sanitarie locali. Le risorse sono gestite da Cdp con anticipazioni da restituire in 30 anni

**16****PICCOLE IMPRESE****Tre soglie di aiuti a fondo perduto  
a seconda del fatturato**

Cambia nelle ultime versioni del testo del decreto il meccanismo degli aiuti a fondo perduto previsti per le piccole imprese fino a 5 milioni di euro di fatturato (la soglia è stata in discussione fino all'ultimo). L'indennizzo è proporzionale alle perdite di fatturato subite ad aprile 2020 rispetto allo stesso mese del 2019: e, secondo l'ultimo testo disponibile, è del 20% per i fatturati fino a 400mila euro, del 15% per quelli fra 400mila e un milione e del 10% sopra

**17****TURISMO****Bonus vacanze fino a 500 euro a famiglia da spendere in Italia**

Per il 2020 è riconosciuto un credito per nuclei familiari con Isee non superiore a 50.000, utilizzabile dal 1° luglio al 31 dicembre per il pagamento di servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistiche ricettive e dai b&b. Il credito è di 500 euro per ogni nucleo familiare (300 euro per i nuclei di due persone e di 150 euro per quelli di una). Il credito è fruibile per l'80% sotto forma di sconto (rimborsato poi al fornitore come credito d'imposta) e per 20% come detrazione di imposta

**18****FISCO****Rimborsi senza compensazioni Nell'F24 tetto elevato a 1 milione**

Per immettere liquidità nel sistema economico anche a favore delle famiglie favorendo lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi attraverso l'istituto della compensazione nel 2020, in sede di erogazione dei rimborsi fiscali non si applica la compensazione tra il credito d'imposta e il debito iscritto a ruolo. Viene inoltre aumentato da 700mila euro a un milione il limite annuo di crediti compensabili tramite modello F24

**19****GIUSTIZIA SPORTIVA****Spada di Damocle sulla classifica della Serie A**

Data l'emergenza Covid-19, le federazioni sportive possono adottare, anche in deroga alle attuali disposizioni sportive, l'annullamento, la prosecuzione e la conclusione dei campionati (compresa la definizione delle classifiche finali). Per evitare la paralisi dovuta ai ricorsi, gli organi di giustizia sportiva potranno intervenire in un unico grado di giudizio (Collegio di garanzia dello sport), poi la questione passerà a un rito speciale accelerato al Tar e Consiglio di Stato.

**20****CREDITO****Nuove garanzie pubbliche anche per le piccole banche**

Il provvedimento introduce nuove garanzie pubbliche (Gacs) per i bond di banche in difficoltà (come già avvenuto per Carige e Mps) ma anche per le piccole banche. Per queste ultime viene in sostanza legittimato il modello banche venete per i salvataggi, con la liquidazione coatta che consente al contempo un supporto pubblico (in forma di vantaggi fiscali e non solo) a favore della banca acquirente. Il tutto per un esborso massimo di 100 milioni.

**21****CONSUMI ENERGETICI****Bollette più leggere per le Pmi: in pista un taglio da 600 milioni**

Il decreto prevede bollette più leggere per tre mesi per le piccole e medie imprese. Il taglio, che vale 600 milioni, passa attraverso una rimodulazione delle componenti fisse della bolletta, come i costi di trasporto e gestione del contatore e gli oneri generali, per tutti i clienti non domestici alimentati in bassa tensione. L'intervento potrebbe riguardare 3,7 milioni di Pmi.

**22****MOBILITÀ****Taglio agli abbonamenti Tpl e bonus per l'acquisto di biciclette**

Incentivi alla mobilità alternativa con i bonus per l'acquisto di biciclette anche a pedalata assistita o monopattini. Previste inoltre riduzioni tariffarie per gli abbonamenti annuali, ordinari e integrati, per il trasporto pubblico locale a decorrere dal termine delle misure di contenimento. Le risorse necessarie arriveranno da un fondo ad hoc costituito per il sostegno al Tpl

**23****SANITÀ**

## Cure a casa con 20mila assunzioni In ospedale 8mila letti per il Covid

Il decreto prevede innanzitutto il potenziamento delle cure a casa per i pazienti Covid e non Covid (anziani fragili) con una dote di 1,25 miliardi che si tradurranno in 20mila assunzioni tra infermieri, medici e tecnici. Saranno stabilizzati anche 3500 posti letto in terapia intensiva e 4225 in sub intensiva destinati al Covid a cui si aggiungeranno 300 letti in strutture movimentabili

**24****AGRICOLTURA E PESCA**

## Oltre mezzo miliardo per il settore primario

È istituito un "Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi, con una dotazione di 450 milioni per il 2020, per il ristoro di danni subiti da agricoltura, pesca e acquacoltura. Ulteriori 100 milioni sono previsti per le imprese viticole che attuano misure di contenimento della produzione e miglioramento della qualità («vendemmia verde»)

# Cassa in due tranches: subito 5 settimane, poi le altre 4

**Nodo risorse.** Dei 15 miliardi disponibili, 10-11 sono spendibili per la proroga di 9 settimane, il resto servirà a pagare il pregresso. Con il meccanismo di filtro si vuole evitare di esaurire presto i fondi

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Il braccio di ferro con la Ragioneria generale dello Stato è andato avanti tutta la giornata di ieri, ed è proseguito nella notte per il nodo coperture. Il governo intende confermare la proroga, sia pure con un meccanismo di "filtro" per ulteriori 5 settimane ed eventualmente altre 4.

La bozza del Dl Rilancio prevede, dunque, ulteriori 9 settimane, rispetto all'ipotesi di 5 settimane ventilata sulla scia dei rilievi della Rgs, finanziate con 15 miliardi di euro, che serviranno però anche a coprire la maggior spesa delle prima tranches di ammortizzatori. Secondo gli ultimi conteggi di via XX Settembre c'è a disposizione una dote di 10-11 miliardi, ma almeno 3 miliardi andranno a coprire la cassa pregressa (si veda altro articolo in pagina). Rispetto alle 9 settimane massime previste dal Cura Italia, subito richieste per intero dalle aziende in difficoltà, si prevedono due step. Potrà fruire di 5 settimane in continuità chi ha già attivato l'ammortizzatore d'emergenza, poi, se sarà ancora necessario, con una nuova domanda attiverà le altre 4. «Per le nuove settimane di cassa integrazione ci sono 15 miliardi e basteranno per colmare anche eventuali "buchi" sulle precedenti 9 settimane - afferma Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri -. L'intensità di utilizzo delle nuove 9 settimane non sarà come per le vecchie 9 settimane, visto che andiamo incontro a una fase di ripartenza. Il meccanismo, 5 settimane + altre 4, serve per evitare che venga impegnato subito tutto l'ammortizzatore e quindi finiscano presto i fondi». La bozza del Dl Rilancio introduce una procedura semplificata, con l'obiettivo di assicurare i pagamenti entro un mese e mezzo dalla domanda, visto che sono ancora forti i ritardi, specie sulla Cig in deroga. I datori di lavoro che chiedono all'Inps il pagamento diretto, devono trasmettere la domanda entro il 15 del mese di inizio della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Le amministrazioni competenti autorizzano le domande entro il 5 del mese successivo poi, ottenuta l'autorizzazione, entro il 15 della mensilità successiva i datori di lavoro comunicano i dati all'Inps che dispone il pagamento entro fine mese. «L'emergenza Coronavirus ha mostrato, in questi mesi, la non completa adeguatezza della rete di protezione sociale del nostro Paese - ha sottolineato Pierangelo Albini, direttore dell'area lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria -. È necessario, quindi, intervenire sul sistema degli am-

**La bozza del Dl Rilancio introduce una procedura semplificata per assicurare i pagamenti entro un mese e mezzo dalla domanda**

mortizzatori sociali, per rafforzare la "diga" a difesa della nostra economia di fronte a situazioni di crisi, quali quella attuale. In questo quadro, peraltro, opera il divieto di licenziamento ed è quindi necessario che il Governo tenga adeguatamente conto di questa relazione. Sarebbe un vero problema, infatti, se non vi fosse allineamento fra il divieto di licenziamento che pare previsto fino al 15 agosto e la fine della

cassa per Covid 19 che potrebbe esaurirsi a giugno. Questa asincronicità è molto pericolosa, perché lascia nell'incertezza le imprese e se fosse confermata, solleverebbe non pochi dubbi di legittimità costituzionale sulla norma dei licenziamenti. I due termini vanno, perciò, allineati. In tema di salute e sicurezza, il rispetto delle norme resta fondamentale, occorre un impegno da parte del governo per assicurare alle

imprese piena disponibilità dei dispositivi di protezione individuale che sono appunto previsti dal Protocollo condiviso. Le norme a tutela del lavoratore lasciano molta incertezza circa la responsabilità civile e penale del datore di lavoro che deve essere accertata e che bisognerebbe, quindi, circoscrivere e precisare nel rispetto dei principi del diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli ammortizzatori per l'emergenza

Domande e beneficiari di cassa integrazione ordinaria e in deroga e assegno ordinario al 7 maggio

### CIG ORDINARIA

NUMERO DOMANDE TOTALI

**381.692**

NUMERO BENEFICIARI TOTALI

**5.466.821**

Con pagamento a conguaglio (già pagati)

**3.962.212**

Con pagamento diretto (in corso)

**1.504.609**

### ASSEGNO ORDINARIO

NUMERO DOMANDE TOTALI

**193.397**

NUMERO BENEFICIARI TOTALI

**3.005.490**

Con pagamento a conguaglio (già pagati)

**1.573.882**

Con pagamento diretto (in corso)

**1.431.608**

### CIG IN DEROGA

DOMANDE DECRATE DALLE REGIONI

**305.434**

DOMANDE AUTORIZZATE

**206.904**

DOMANDE PAGATE

**57.833**

BENEFICIARI

**121.756**

Fonte: Inps

## LE RISORSE

# Cig, soccorso di almeno 3 miliardi alle coperture del decreto Marzo

**Insufficiente il «Cura Italia», fino all'ultimo trattativa per salire a 4-4,5 miliardi**

**Marco Rogari**  
ROMA

Si è rivelata uno degli scogli più ardui da superare nella lunga e tormentata gestazione della manovra anti-crisi. La dote finale per gli ammortizzatori sociali è stata al centro di una doppia partita, tecnica e politica, che si è prolungata fino alla riunione del pre-Consiglio dei ministri di ieri. Anche perché c'era da sbrogliare una matassa a dir poco intricata: quella delle risorse garantite per il sostegno ai lavoratori dal decreto Marzo. I 5 miliardi stanziati dal cosiddetto Dl Cura Italia per nove settimane di Cig, Nasp e integrazione salariale si sono rivelati insufficienti. E per puntellare le coperture dal nuovo maxi-decreto, di fatto è destinato ad arrivare un "soccorso" di almeno 3 miliardi. Anche se fino alla tarda serata di ieri non si escludeva di salire a quota

4-4,5 miliardi se questa operazione non fosse entrata in conflitto con la chiusura di altri dossier della manovra appesi all'arrivo di ulteriori risorse. A livello tecnico, tra l'altro, già nei giorni scorsi era spuntata un'opzione che prevedeva "un'integrazione" anche superiore a quota 5 miliardi. In ogni caso nel nuovo decreto ci sarà una "toppa" per turare la falla che si è aperta nel Dl Marzo.

Il problema è noto già da qualche tempo alla Ragioneria generale. E non deve sorprendere perché le richieste pervenute all'Inps sono state significativamente superiori a quelle ipotizzate al momento del varo del decreto. Che, per altro, non teneva ancora conto degli effetti di un lockdown prolungato. Due fattori che hanno messo in crisi il sistema di copertura immaginato a marzo. Di qui la necessità di adottare alcuni accorgimenti senza stressare troppo lo schema contabile del nuovo decreto. Per tutta la giornata di ieri sul tavolo del confronto tecnico hanno continuato a incrociarsi diverse ipotesi, che oscillavano tra la possibilità di preve-

dere un fondo ad hoc aggiuntivo rispetto ai circa 15 miliardi ipotizzati nei giorni scorsi per la nuova tranche di ammortizzatori da assicurare con il nuovo decreto e una diversa calibratura della spalmatura delle risorse agendo sulle settimane che dovranno essere coperte dall'intervento in arrivo. La prima soluzione è apparsa subito quella più in salita perché avrebbe messo a rischio il tetto dei 55 miliardi di deficit fissato per la maxi-manovra dopo l'ok del Parlamento alla richiesta di nuovi di nuovi spazi di disavanzo arrivata dal Governo. E così si è deciso di agire sul meccanismo delle settimane e di ridurre di qualche miliardo, a circa 10-11, la dote di partenza (si veda altro articolo in pagina). A far suonare per primo il campanello d'allarme sulla questione-ammortizzatori era stato l'Upp, l'Ufficio parlamentare del Bilancio, che un mese e mezzo fa (v. Il Sole 24 Ore del 27 marzo) aveva stimato in 13,5 miliardi al mese il costo della Cige e degli altri strumenti di sostegno per una platea di 9,3 milioni di lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ecobonus al 110% solo se fa due scatti la classe energetica

**Il nuovo testo.** Fissate le condizioni per l'intervento agevolato: materiali idonei e una polizza anticallamità per il sismabonus. Servono asseverazioni dei tecnici e il visto di conformità fiscale

Giorgio Santilli  
ROMA

Gli interventi verdi finanziati con il superbonus al 110% per la riqualificazione energetica di condomini e singole abitazioni dovranno garantire «il miglioramento di almeno due classi energetiche da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (Ape)». È una condizione necessaria per accedere al beneficio. Allo stesso modo i materiali isolanti utilizzati per il "cappotto" termico dovranno rispettare i requisiti minimi ambientali previsti dal decreto Ambiente 11 ottobre 2017. Sono due delle modifiche dell'ultima ora apportate agli articoli del decreto rilancio che istituiscono il superbonus. Vogliono rendere ancora più verde l'intervento agevolato. Anche per il sismabonus lo sconto al 110% sarà concesso a una condizione nuova: che contemporaneamente si sottoscriva una polizza assicurativa anticallamità.

Non sono le uniche modifiche dell'ultima ora al testo che, comunque, nel suo impianto fondamentale resta lo stesso anticipato dal Sole 24 Ore nei giorni scorsi: un potentissimo incentivo a fare i lavori, con la possibilità generalizzata di cedere il credito di imposta alle banche e agli altri intermediari finanziari e con la facoltà - fortemente potenziata - dello sconto in fattura che consente di realizzare i lavori senza pagare nessun anticipo. Anche gli interventi trainanti (necessari cioè per accedere al 110%) restano tre: isolamento termico, caldaia a pompe di calore o a condensazione, messa in sicurezza sismica dell'edificio.

Un secondo gruppo di modifiche al testo riguarda il tetto: gli importi degli interventi. Due le limitazioni più rilevanti. La prima riguarda gli «edifici unifamiliari» per cui viene posto un limite di spesa agevolata a 30mila euro per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali.

Questo conferma ancora di più che l'intervento agevolato è pensato dal governo soprattutto in favore dei condomini per cui il tetto di spesa agevolato, ben più alto, si ricava dalla cifra di 30mila euro moltiplicata per il numero di unità immobiliari del condominio. Va però detto che nel nuovo testo viene esplicitamente prevista la possibilità di intervenire, oltre che sulle «parti comuni» dell'edificio, anche sulle «singole unità immobiliari adibite ad abitazione principale».

L'altro tetto alla spesa modificato nelle ultime ore riguarda i pannelli solari che possono essere installati con l'agevolazione massima se saranno abbinati a uno degli interventi "trainanti". Questa spesa ha un doppio limite: complessivo di 48mila euro e un limite per Kw di potenza nominale dell'impianto che viene ora ridotto da 2.400 a 1.600 euro. Resta fermo a mille euro invece il limite per Kw per i sistemi di accumulo integrati nell'energia fotovoltaica, che sono una delle grandi novità del decreto. Qui c'è invece un ulteriore allargamento delle possibilità di intervento perché gli impianti si potranno installare contemporaneamente ai pannelli o anche successivamente, senza perdere l'agevolazione. Sempre in materia di pannelli solari, pure

viene prevista una condizione: che l'energia non autoconsumata venga ceduta al Gse.

Fra gli interventi agevolabili innovativi che entrano nel decreto ci sono anche le colonnine condominiali per la ricarica delle auto elettriche, come per altro aveva anticipato al Sole 24 Ore il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fracarro.

C'è poi un terzo gruppo di modifiche, che si poteva dare per scontato ma che non era previsto nella precedente versione del testo. Come evitare che qualcuno faccia il furbo e agevoli spese non ammesse? Si esplicita quanto già previsto con gli interventi ammessi all'ecobonus; serviva una asseverazione del progetto da parte dei tecnici abilitati e una copia sarà trasferita all'Enea. Le modalità di trasmissione e le relative modalità attuative saranno definite con un decreto del Ministero dello Sviluppo economico entro trenta giorni dalla data di conversione del decreto legge.

Anche per gli interventi antisismici l'efficacia degli interventi sarà asseverata da «professionisti incaricati della progettazione strutturale, direzione dei lavori delle strutture e collaudo statico». Lo stesso tecnico dovrà attestare «la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati».

Infine per la cessione del credito e per lo sconto in fattura viene introdotto un «visto di conformità» che il contribuente dovrà richiedere al responsabile dei centri di assistenza fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Risparmio energetico.** Tra gli interventi che godranno del bonus anche l'installazione di pannelli solari



L'ITER

## Per i lavori l'incognita dei tempi tra Parlamento e permessi

**La parte attuativa prevede solo due provvedimenti ma le incognite ci sono**

ROMA

L'edilizia combatte in Italia una eterna guerra contro il tempo. E contro la sfera pubblica che - dalle norme emanate da governo e Parlamento fin giù allo sportello delle pubbliche amministrazioni - non sembrano comprendere il valore del tempo.

Questo non si può dire per le norme sul superbonus al 110% per la riqualificazione energetica e la sicurezza sismica che il governo ha introdotto a sorpresa nel decreto Rilancio. Prima ancora di nascere il superbonus ha già guadagnato il consenso di famiglie e operatori, almeno sulla carta. Ma anche il superbonus sarà giudicato per la capacità di produrre effetti veloci, tanto più che la misura è, per definizione, temporanea, limi-

tata a diciotto mesi che vanno dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. E quindi vuole essere una bomba che esplosione subito.

Quali sono gli ostacoli che possono rallentare gli effetti del superbonus? Primo ostacolo: quando si potrà partire con i lavori. La norma è scritta abbastanza bene rispetto ad altre della stessa famiglia. Ma non può essere escluso qualche intoppo.

Il termine di inizio è fissato al 1° luglio. Prima obiezione. Il decreto andrà in Gazzetta ufficiale non prima del 14-15 maggio e quindi avrà come termine di conversione parlamentare il 14 luglio. Molto difficile che questo decreto leggesse possa avere le corsie preferenziali dai cui hanno goduto i provvedimenti urgenti della prima fase della pandemia. Maggioranza e opposizione aspettano il governo al varco e vogliono poter dire la loro. Il governo ha già stanziato 800 milioni per dire che è pronto al confronto. Molto probabilmente quindi, la certezza delle norme si avrà il 15 luglio.

Poi c'è il livello attuativo. Due soli atti attuativi sono previsti nell'ultimo testo: un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate (entro trenta giorni dalla conversione del decreto) per definire le modalità attuative, soprattutto su sconto in fattura e cessione del credito; un decreto del Mise per stabilire le modalità di trasmissione dell'asseverazione «e le relative modalità attuative». Si tratta di procedure consolidate anche se la formulazione, ampia e generica, lascia qualche dubbio.

Infine c'è il terzo livello che impatta sui tempi. Il confronto fra il cittadino, il professionista asseveratore e gli uffici pubblici. Se si andrà sul soko delle procedure già applicate in tanti anni di ecobonus, non dovrebbero sorgere difficoltà. Ma qui la scala cambia e cambiano le modalità con lo sconto in fattura e la cessione del credito a livello di massa. Bisognerà attendere i dettagli per dare un giudizio definitivo.

-G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Progettati per lavorare al tuo fianco.

Sei un libero professionista o hai una piccola azienda?

Ti offriamo un'ampia gamma di servizi e consulenze personalizzate per la tua business.

# Fondo perduto, contributo fino a 40mila euro

**Imprese e autonomi.** Domande online possibili solo dopo il provvedimento attuativo dell'agenzia delle Entrate. Bonus affitti al 60% se il fatturato mensile è dimezzato rispetto al 2019

**Carmine Fotina**

ROMA

Cambia ancora il meccanismo dei contributi a fondo perduto. Uno dei punti più discussi del nuovo decreto, anche per le differenti visioni tra il ministero dell'Economia e dello Sviluppo. Quest'ultimo avrebbe preferito un intervento molto più mirato alle microimprese, con tetto di ricavi a 1 milione. Invece il limite di accesso sarà 5 milioni (dato 2019) di ricavi per le imprese e di compensi per i lavoratori autonomi con partita Iva. L'ultima versione modifica l'articolo che nella sua stesura iniziale aveva creato dubbi sul beneficio massimo, che rischiava di essere estremamente alto e di prosciugare velocemente il plafond. Ora si chiarisce che, nel caso in assoluto più generoso e facendo comunque un calcolo medio, si potrebbe arrivare al massimo attorno ai 40mila euro. Le domande dovranno essere effettuate online entro 60 giorni dall'avvio della procedura che dovrà essere specificata in un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle entrate, che sarà poi incaricata di corrispondere i contributi su conto corrente bancario o postale. Gli indennizzi potranno essere

richiesti anche da imprese agricole e cooperative. Non saranno cumulabili con i bonus autonomi da 600 euro nel caso dei professionisti, che continueranno però a beneficiare di quest'ultima misura nella sua versione aggiornata. Cumulo possibile, invece, per artigiani e commercianti.

Per poter effettuare domanda bisogna aver subito tra l'aprile 2020 e l'aprile di un anno fa un calo di almeno un terzo del fatturato o dei compensi. Condizione che non si applica a chi ha avviato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019 o chi ha domicilio fiscale o sede operativa nei comuni che erano zona rossa prima della dichiarazione di stato di emergenza nazionale. L'indennizzo avrà un valore minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2mila euro per gli altri soggetti. Il valore massimo si evince da un complesso meccanismo, cioè dall'applicazione di una percentuale alla differenza del fatturato o dei compensi di aprile 2020 rispetto a quelli dello stesso mese 2019. Queste le fasce: 20% per i soggetti con ricavi o compensi 2019 fino a 400mila euro; 15% oltre 400mila euro e fino a 1 milione; 10% oltre 1 milione e fino a 5 mi-

lioni. Quindi, nel caso di un'azienda con 5 milioni di ricavi, in virtù della chiusura totale dell'attività ad aprile con azzeramento del business, il beneficio potrebbe teoricamente arrivare a 41mila euro. Un calcolo puramente esemplificativo fatto dividendo i ricavi annui in dodici mensilità uguali (ma ovviamente il giro d'affari di aprile 2019 potrebbe essere stato più alto o più basso del valore medio).

Era ancora in via di limatura, ieri, un'ulteriore misura, cioè il credito d'imposta sugli affitti. Si applicherà ai canoni di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati ad attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. La percentuale, ancora provvisoria, potrebbe essere del 60% e il credito d'imposta dovrebbe essere commisurato all'importo versato per i mesi di marzo, aprile e maggio, a condizione che si sia registrata una diminuzione del fatturato o dei compensi nel mese di riferimento di almeno il 50% rispetto allo stesso periodo 2019.